



I simboli della Pasqua

Uovo e pulcino rappresentano la nascita di una nuova vita

I primi ad usare l'uovo come oggetto benaugurante sono stati i Persiani che festeggiavano l'arrivo della primavera con lo scambio di uova di gallina. I Romani erano soliti sotterrare nei campi un uovo dipinto di rosso, simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto. Nella cultura cristiana questa usanza risale al 1176, quando il capo dell'Abbazia di St. Germain-des-Près donò a re Luigi VII, appena rientrato a Parigi dalla II crociata, prodotti delle sue terre, incluse uova in gran quantità. L'uso di regalare uova è collegato al fatto che la Pasqua è festa della primavera, dunque anche della fecondità e del rifiorire della natura. Il primo uovo con sorpresa fu regalato a Francesco I di Francia agli albori del XVI secolo, da qui probabilmente l'usanza di inserire un dono all'interno dell'uovo di cioccolato. Ma è nella Russia degli Zar che le uova preziose e decorate diventano regalo di Pasqua e Peter Carl Fabergé è l'artista orafo che con la sua genialità ha segnato la storia delle uova pasquali decorate.



La colomba rappresenta la Pace

È consuetudine nel periodo pasquale regalare la colomba, un dolce la cui forma ricorda quella di una colomba con ali distese. La colomba richiama all'episodio del diluvio universale descritto nella Genesi, allorché ritornò da Noè tenendo nel becco un ramoscello di ulivo, un messaggio di pace: il castigo divino concluso, le acque del diluvio si stanno ritirando, inizia un'epoca nuova per l'umanità intera. La colomba diventa quindi simbolo della pace.



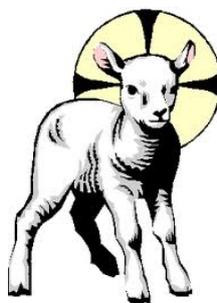
Campane

Il giorno di Pasqua le campane di tutte le Chiese suonano a festa per **annunciare la Resurrezione di Gesù** con i loro rintocchi festosi.



Agnello

Questo simbolo viene associato a **Gesù**, che è stato sempre paragonato ad un **mite agnello**: ha dato la vita per noi.

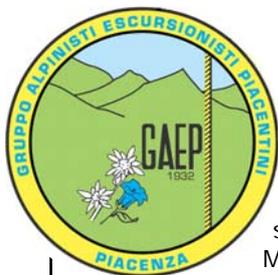


Il cero pasquale simboleggia la Resurrezione.

La luce della candela rischiarerà le tenebre; per questo, il cero è simbolo di **Gesù che è la luce del mondo**: con la sua morte e la sua Resurrezione ha sconfitto il buio presente nel cuore degli uomini. La sua accensione rappresenta la resurrezione di Cristo, la nuova vita. Dopo l'accensione del cero con il fuoco nuovo una processione lo accompagna all'interno della Chiesa. Questa processione di fedeli simboleggia il nuovo popolo di Dio, che segue Cristo risorto, luce del mondo.



Buona Pasqua



L'angolo del Presidente

Carissime Socie e Soci,

il nuovo Consiglio Direttivo ha iniziato a lavorare a pieno ritmo. Come già scritto nell'ultimo numero i consiglieri mi hanno chiesto di guidare nuovamente il gruppo. Ho accettato chiedendo la collaborazione di tutti, dando così vita a commissioni o gruppi di lavoro che si impegnano in specifici campi di azione e organizzazione: Gestione della segreteria e soci, Escursioni, Lunga Marcia, Coro, Amministrazione, Rapporti con le istituzioni, gestione del Rifugio. I consiglieri si sono

resi disponibili a guidare le differenti attività prendendosene carico in prima persona. Sono certo che in questo modo, come piccolo gruppo di volontari che opera solo per il bene del GAEP, miglioreremo l'offerta che possiamo dare. Purtroppo Angela, dopo essere stata eletta, ha presentato le sue dimissioni dal Consiglio Direttivo siamo così rimasti in quindici.

Abbiamo già portato a termine le prime otto escursioni calendarizzate e quasi tutte le serate fin qui in programma. Le numerose adesioni alle iniziative ci conforta: la vostra partecipazione è la migliore ricompensa per il grande lavoro che viene fatto dietro le quinte.

Novanta persone, comprese le deleghe in Assemblea, settanta persone al Convivio per l'Uomo GAEP, più di cento persone iscritte ad una escursione dimostrano quanto attaccamento ci sia al gruppo.

Abbiamo festeggiato Rita Pironi, da tanti anni tesoriere, come "Uomo GAEP". Tanti si sono chiesti, come "Uomo" una donna, ma il riconoscimento che ogni anno assegniamo ha questo nome, volendo comprendere con il vocabolo "Uomo" l'essere umano in generale (dal latino homo).

Siamo appena partiti e già in programma vi sono importanti appuntamenti in Rifugio: il primo maggio aspettiamo come sempre tutti per la Festa di Primavera e il 25 maggio partirà la 44a edizione della Lunga Marcia in Alta Val Nure "Dante Cremonesi".

Abbiamo sempre bisogno di persone volenterose che offrano un po' del loro tempo per le manifestazioni e per la gestione del Rifugio, ringraziamo in anticipo tutti quelli che daranno la loro disponibilità.

Buona Montagna



5 x 1000

... a te non costa nulla per noi è un grande aiuto!

Se vuoi puoi destinare il tuo 5 per mille al G.A.E.P.

Indica nella tua dichiarazione dei redditi

il nostro codice fiscale **01181300334**

Per te nessuna spesa in più, nessun onere,
così semplicemente **contribuirai a sostenere**

le nostre iniziative rivolte al sostegno ed
alla scoperta dell'ambiente montano.

Grazie

UOMO GAEP 2013

di Rita Pironi

Quando il Consiglio Direttivo la sera del 3 febbraio 2014 ha deciso di assegnare a me il riconoscimento di "Uomo Gaep 2013" sono rimasta a dir poco meravigliata: sul momento non riuscivo a trovare le motivazioni per arrivare a tale designazione.

Ma così è! Con il passare dei giorni, la nomina – non ancora pubblica – mi ha reso cosciente di due cose: riconoscenza per quel poco fatto per il sodalizio e impegno che, accettando, assumevo per il futuro.

Anche il premio, la piccozza, avvallo questa mia sensazione.

Io non ho mai usato la piccozza e mai la userò, visto che rientro nei non più giovani, ho il terrore del ghiaccio e delle arrampicate su roccia ma so che serve per fare sicurezza.

Quindi ne deduco che per me rappresenterà l'adesione duratura al GAEP e voglio sperare che possa essere la protezione della grande famiglia Gaep per me, sua associata.

Comunque, impegnativo o meno, il titolo di "Uomo Gaep

2013" o di "siura Gaep" come qualche consigliere adesso mi chiama, mi ha dato grande soddisfazione.

È stato emozionante riceverlo alla presenza di circa 70 persone riunite per l'annuale convivio e, nella vita di tutti i giorni, simpatico ricevere diversi messaggi e sapere che in tanti hanno letto l'articolo sul giornale.

Ho impiegato parecchio a far capire che "uomo Gaep" è generico: vale sia per un uomo che per una donna. I più scherzosi mi hanno detto che nella foto del giornale neppure con la lente riuscivano a trovarvi cambiamenti a uomo in me!!! Momenti di gloria a parte il mio impegno continuerà e, se possibile, crescerà perché credo fermamente nelle finalità del gruppo. Ancora un sincero ringraziamento e con tanta amicizia un abbraccio a tutti.



Rita

Quest'anno ancora una volta il Consiglio Direttivo, oltre alle attività escursionistiche ha deciso di proporre delle serate che hanno per tema la Montagna sotto vari aspetti: tecnica, viaggi, fotografie, storia, sicurezza.

Come sempre l'organizzare eventi è un'incognita. Le date, il giorno saranno quelli giusti?

Gli argomenti saranno sufficientemente interessanti? Le persone parteciperanno?

Abbiamo incominciato con **Mario Padovani** il reggente della Sottosezione del CAI di Fidenza che ci ha istruito su come camminare con le ciaspole in mezzo alla neve.

Siamo poi passati ad un argomento storico con la **Prof. Carla Antonini** responsabile del Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea. La Prof. Antonini oltre alle testimonianze dei sentieri della Resistenza presenti sul nostro Appennino ha proposto la proiezione dell'interessante corto: "Noi siamo nati chissà quando chissà dove" di Francesco Barbieri e Andrea Canepari.

Gli Amici **Enrico Morini** e **Roberto Battini**, responsabile e vice responsabile del Soccorso Alpino SAER Stazione di Monte Alfeo, hanno raccontato la loro esperienza di volontariato incentrata sul Soccorso in Montagna. I 25 volontari di Piacenza con i 4 mezzi sono impegnati nel soccorso e ricerche di persone in zone impervie e difficoltose e sono pronti a recarsi nelle zone più difficili garantendo un servizio 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

A fine marzo **Stefania Giovanelli** e **Giovanni Rocchi**, cofondatori del Circolo Fotografico "FotograficamOnte" venuto alla luce grazie anche ad un altro Amico iscritto al C.A.I. di Fidenza con una grande passione, oltre per la montagna, per la fotografia, ci hanno raccontato come si fotografa in montagna. Hanno provato in una serata a darci le dritte perché le nostre fotografie, a volte scattate di fretta, con spirito di osservazione e conoscenze tecniche possano diventare delle "belle fotografie".

Infine **Luigi Cherchi** e la figlia **Giovanna** ci hanno fatto percorrere insieme a loro, con un filmato composto dalle loro fotografie e musiche originali, il viaggio in Patagonia e Terra del Fuoco del 2011. Luigi come sempre ha arricchito la serata con approfondimenti geografici e storici che danno significato ad un viaggio.



Concluderemo il ciclo venerdì 16 maggio con il racconto di **Roberto Rebessi** del suo trekking nel Mustang che lo scorso anno ha portato a termine con altri due soci **Lamberto Tagliaferri** e **Oswaldo Politi**.

Il Consiglio Direttivo è molto soddisfatto del risultato raggiunto, tutte le serate sono state partecipate e la sala della Casa delle Associazioni in qualche caso ha mostrato il limite dei posti a sedere. L'aspetto più interessante è che tutte le serate si sono presentate non come delle conferenze, pesanti e noiose, ma come un incontro tra Amici. Questo è stato ancora una volta il punto di forza dei nostri incontri, non puntare sul personaggio famoso, ma fare parlare persone preparate e soprattutto Amici che si incontrano con altri Amici. Visto il soddisfacente andamento di queste iniziative, si sta ora pensando di proporre nuove serate in autunno, per ora il Consiglio ha già nel cassetto un paio di idee che si devono ancora concretizzare. Si attendono anche dai Soci proposte e suggerimenti.

UN PO' DI CHIAREZZA SU IMU – TASI – TARI - IUC

di Augusto Brega

Ormai sappiamo un po' tutti cos'è l'IMU (Imposta Municipale Unica o propria): la tassa sugli immobili, dalla quale saranno esentate le prime case con le relative pertinenze (a meno che non si tratti di case di lusso e di pregio, di ville e di palazzi storici), i terreni agricoli, mentre continueranno a pagare gli altri immobili come le seconde e terze case, i negozi, gli uffici, i capannoni, imprese, aziende. TARI anch'essa è una vecchia conoscenza, le hanno cambiato il nome più volte, TARSU poi TARES ed ora per l'appunto TARI. E' la tassa sui rifiuti e dovrà essere corrisposta da chi occupi a qualunque titolo superfici (comprese le aree scoperte) capaci di produrre rifiuti urbani, per cui in presenza di inquilini logicamente il pagamento spetterà loro. TASI (Servizi Indivisibili Comunali) è invece la novità. Essa serve a finanziare tutti i servizi assicurati dal Comune, come la manutenzione delle strade, l'illuminazione pubblica, le fognature, la sicurezza, l'anagrafe, ecc. rivolti a favore della comunità. Essa verrà corrisposta sia dai proprietari che dagli inquilini in base ad una percentuale stabilita a discrezione del proprio Comune. IUC (Imposta Unica Comunale). Anno nuovo tasse nuove. Non è altro che l'imposta chiamata a riunire le tre imposizioni fiscali sulla casa esaminate in precedenza. Quella patrimoniale volta a tassare il possesso di una unità immobiliare cioè l'IMU. Quella sui servizi indivisibili detta TASI e quella sui rifiuti chiamata TARI.

Zone fitoclimatiche

Spesso andando in montagna ci troviamo in ambienti differenti soprattutto per quanto riguarda i vegetali che incontriamo alle diverse altitudini. In base all'altitudine, alla latitudine ed ai fattori climatici specifici della zona, infatti troveremo associate vegetazioni differenti.

La distribuzione geografica, associata a parametri climatici, di un'associazione vegetale rappresentativa composta da specie omogenee per quanto riguarda le esigenze climatiche viene definita zona fitoclimatica.

Data la complessità orografica (conformazione fisica altimetrica), l'estensione nord-sud e una serie di altre specificità, è possibile suddividere il territorio italiano in sei fasce climatiche di rilevanza botanica, appunto le zone fitoclimatiche. In queste zone sarà possibile osservare una vegetazione-tipo, cioè, un'associazione di specie vegetali spontanee che ricorrono con costanza su quella specifica area. Il nome stesso delle zone si richiama più o meno vagamente alla specie di riferimento.

Lauretum caldo - Costituisce la fascia dal livello del mare fino a circa 300 metri di altitudine, sostanzialmente lungo le coste delle regioni meridionali (fino al basso Lazio sul versante tirrenico e fino al Gargano su quello adriatico), incluse Sicilia e Sardegna. Questa zona è botanicamente caratterizzata dalla cosiddetta macchia mediterranea, ed è un habitat del tutto favorevole alla coltivazione degli agrumi;

Lauretum freddo - Si tratta di una fascia intermedia, tra il Lauretum caldo e le zone montuose appenniniche più interne, nelle regioni meridionali già citate; ma questa fascia si spinge anche più a nord lungo le coste della penisola (abbracciando l'intero Tirreno e il mar Ligure a occidente e spingendosi fino alle Marche sull'Adriatico) interessando il territorio dal livello

del mare fino ai 700-800 metri di altitudine sull'Appennino; inoltre si riferisce ad alcune ridotte aree influenzate dal clima dei grandi bacini lacustri prealpini (soprattutto il lago di Garda). Dal punto di vista botanico questa zona è fortemente caratterizzata dalla coltivazione dell'olivo ed è l'habitat tipico del leccio;

Castanetum - Riguarda sostanzialmente l'intera pianura Padana incluse le fasce prealpine e si spinge a sud lungo l'Appennino, restringendosi sempre più verso le estreme regioni meridionali; a parte la superficie pianiziale che si spinge fino al livello del mare lungo la costa dell'alto Adriatico (dalla Romagna all'Istria), questa fascia è generalmente compresa tra le altitudini di 300-400 metri e 900 metri nell'Italia settentrionale (ché la quota aumenta progressivamente verso sud col diminuire della latitudine). Questa zona dal punto di vista botanico è compresa tra le aree adatte alla coltivazione della vite (*Vitis vinifera*) e quelle adatte al castagno; è l'habitat ottimale delle latifoglie decidue, in particolare delle querce;

Fagetum - Si tratta di una fascia che interessa sostanzialmente il territorio montuoso compreso fra le Prealpi e le Alpi lungo tutto il perimetro della pianura Padana e si spinge a sud lungo gli Appennini restringendosi sempre più al diminuire della latitudine, fino a interessare solo le cime (monti della Sila, Pollino) nell'estremo lembo meridionale; questa fascia va generalmente dalle altitudini di 800-900 metri fino ai 1500 metri nell'Italia settentrionale, mentre nelle regioni meridionali arriva fino al limite della vegetazione arborea. Botanicamente questa zona è caratterizzata dai boschi di faggi e carpini, spesso misti agli abeti;

Picetum - È la fascia montana, quasi esclusivamente alpina, che si estende tra i 1400-1500 metri e i 2000 metri di altitudine. Dal punto di vista botanico questa zona è caratterizzata dai boschi di conifere, non solo abeti, ma anche larici e pini;

Alpinetum - Rappresenta la fascia alpina estrema, compresa tra i 1700 metri e il limite della vegetazione arborea (che varia dai 1800 metri ai 2200 metri). Si tratta di una zona comunque caratterizzata da una vegetazione arborea piuttosto rada, costituita perlopiù da larici e da alcuni tipi di pino, che verso l'alto assumono portamento essenzialmente prostrato (*Pinus mugo*).



Mappa delle zone fitoclimatiche in Italia

■ Lauretum caldo	■ Fagetum
■ Lauretum freddo	■ Picetum
■ Castanetum	■ Alpinetum

http://www.comunicambiente.net/Formazione/Corso/Documenti%20Corso/ALLEGATO_1

Attenzione: sollecitiamo chi ancora non avesse provveduto all'iscrizione per l'anno 2014 di effettuarla al più presto. Ricordiamo che da anni il Consiglio Direttivo non ha aumentato la quota sociale, che è di 20 €. La quota seppur modesta risulta utile per poter svolgere tutte le attività che il sodalizio organizza.